

IL PAESE SCOMPARSO

«Un mostro alto 10 metri venuto dal mare ha ingoiato Pelluhue»

BUENOS AIRES - «Ognuno di noi ha un suo posto nel mondo. Avevo deciso che il mio sarebbe stato Pelluhue...», scrive un blogger dopo aver appreso che lo tsunami di sabato ha cancellato tutto, di quel paese che si affaccia sul Pacifico. E' Pelluhue o "paese scomparso", come ormai lo chiamano da queste parti. Tremila abitanti e una costa mozzafiato tra spiaggette rocciose e strapiombi sul mare che raccontano essere gelido. Il Pacifico a Pelluhue non dà pace alle scogliere su cui si abbatte violento. E in alcuni mesi dell'anno il suo ruggito è talmente forte da far paura.

«Non mi ha mai tranquillizzato il rumore di questo mare - racconta un turista - è come stare vicino a un mostro che dorme». Quel mostro che la mattina del 27 si è svegliato davvero. Sono passati circa 40 minuti dal terremoto di 8,8 gradi Richter che si è scatenato sul Paese. Sulla spiaggia di Pelluhue c'è chi racconta di un rumore assordante proveniente dal mare. Uno sguardo verso l'orizzonte basta per capire che sta succedendo qualcosa di devastante, ma non c'è più tempo. Un mostro, un'onda alta almeno 10 metri sta per scaraventarsi sulla costa. Il rumore assordante dell'acqua si mescola alle urla della gente, poi più niente. A rimanere è solo il silenzio e il terrore scolpito negli occhi dei sopravvissuti che hanno fatto in tempo a salire sui *cerros*, le piccole colline della zona.

«Il terremoto non è stato niente in confronto a tutto questo». A raccontare è Ana, una donna minuta di 40 anni. E' distrutta dal dolore. In questo maremoto ha perso i genitori. «E' stata una morte terribile - racconta la donna tra i singhiozzi - mio padre aveva settant'anni e mia madre sessanta». I genitori di Ana vivevano come la maggior parte degli abitanti di Pelluhue in una casa molto vicina alla spiaggia. «Nell'appartamento non erano soli, con loro c'era una cugina che li aiutava nelle faccende di tutti i giorni». Probabilmente i due anziani stavano dormendo al momento della tragedia e solo quando era ormai troppo tardi si sono accorti dell'onda. «E' stato qualcosa di immenso, un mostro alto dieci metri, mai visto nulla di simile. Il mio pensiero è andato subito a loro». La donna che abitava insieme ai coniugi probabilmente si è accorta di qualcosa ma l'acqua stava arrivando e non ce l'ha fatta a portarli fuori. «Lei - racconta Ana - è riuscita miracolosamente ad uscire. Poi è arrivata l'ac-

qua...». Ma quando la figlia riesce a raggiungere la casa dei genitori ormai per loro non c'è più niente da fare. «Non siamo riusciti a tirarli fuori. Sono morti affogati, fra le macerie».

Pelluhue è rimasto completamente isolato dal mondo. Adesso Ana ha un solo pensiero, parlare con il fratello che vive a Santiago: «Devo fargli sapere che mamma e papà non ci sono più».

Ros. Cav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO TSUNAMI A 40 MINUTI DAL SISMA

La gente ha sentito un boato assordante poi l'onda. In pochi sono riusciti a fuggire



I primi aiuti a Concepcion



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.